



Rapporto sulle povertà nella Diocesi di Milano. Dati 2021

Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana. *Scheda di sintesi*

- Il *Rapporto* si basa su informazioni provenienti da un campione di circa un terzo (125) dei quasi 400 Centri d'ascolto operanti in diocesi, con l'aggiunta di quanto emerso da tre servizi – Sam, Siloe e Sai – attivi a Milano. **Il totale delle persone incontrate** è aumentato dell'11,6% rispetto al 2020 e del 5,2% rispetto al 2019: **è il più alto registrato dal 2014**
- L'aumento dell'utenza è in parte spiegabile con il ritorno a pieno regime, anche in presenza, dell'attività dei Centri d'ascolto, ma testimonia anche – nonostante gli indiscutibili indicatori macroeconomici di ripresa economica – la **persistente impossibilità**, per molti individui e famiglie, **di uscire dalla condizione di impoverimento**, talora insorta, più spesso aggravatasi a causa della pandemia. Tra coloro che nel 2020 si erano presentati per la prima volta ai Cda, il 41% hanno continuato a chiedere aiuto nel 2021 e il 15% nel 2022
- Tra gli utenti, anche nel 2021 prevalgono le persone immigrate: sono il 56,9% del campione, dato vicino al 57,7% del 2020 ma in calo rispetto al 2019 (62,7%). Si conferma insomma la tendenza all'**aumento dell'incidenza degli italiani** (dal 37,1% del 2019 al 43% del 2021). In valori assoluti, rispetto al 2019 la componente straniera è diminuita del 4,6%, quella italiana è aumentata del 21,8%: la povertà è sempre meno determinata dal solo fattore migratorio
- Alcuni dati 2021 confermano **l'impoverimento economico** generalizzato osservato durante la pandemia, che per i centri Caritas si era tradotto essenzialmente nell'**aumento di richieste di beni materiali**, soprattutto alimentari, **e di sussidi economici**. Tali richieste nel 2021 si sono attestate su valori ben più alti rispetto al periodo pre-pandemico.
Gli Empori di Caritas Ambrosiana (non censiti dal *Rapporto*) hanno registrato un'impennata di richieste di aiuto e di accessi di beneficiari: hanno servito oltre 19 mila persone (+64,16% rispetto al 2020) appartenenti a 5.712 nuclei familiari (+83,31%). E nei primi sei mesi 2022, rispetto ad analogo periodo 2021, si è assistito a un ulteriore incremento (+4,39% gli assistiti, +8,81% le famiglie)
- Tornando al campione analizzato dal *Rapporto*, le **richieste di beni materiali** ormai superano la metà del totale delle domande (52%, mentre erano il 49,6% nel 2020 e il 46,2% nel 2019). Anche l'incidenza delle persone che richiedono **sussidi economici**, già accresciutasi nel 2020, si è confermata su livelli elevati nel 2021. Le richieste di lavoro, la cui incidenza era già in calo nel 2020, sono invece ulteriormente diminuite (-1,4% sul 2020 e -5,5% sul 2019)
- Il 2021 è stato l'anno del **consolidamento del lavoro povero**. Da diversi anni è in costante aumento il numero di persone occupate che chiedono aiuto a Caritas. Provengono da situazioni di lavoro atipico, irregolare, sottopagato, da professioni *low skill*. I **disoccupati rivoltisi ai Cda** sono passati dal 62,5% del 2016 al 54,8% del 2021; la loro incidenza nel campione Caritas è diminuita del 7,7%; nello stesso periodo, le persone occupate sono aumentate del 59% e la loro incidenza sul campione è passata dal 14,5% del 2016 al 22,9% del 2021.
- Riguardo ai **bisogni espressi** dagli utenti dei Cda, si conferma la tendenza avviatasi nel 2019, quando per la prima volta i problemi economici superarono quelli lavorativi. I **bisogni di reddito** nel 2021 sono rimasti sui valori del 2020, anno dell'impennata causa *lockdown*, sia tra gli italiani che tra gli immigrati. Anche gli altri bisogni sono rimasti stabili, tranne

quelli **lavorativi**, significativamente diminuiti, essendo passati dal 44,1% del 2020 al 37,8% del 2021: la ripresa lavorativa è in atto, ma insufficiente a riassorbire l'impoverimento generale.

- Nel 2021 i centri Caritas hanno registrato **48.912 richieste** puntuali di aiuto dai **quasi 14 mila utenti**: +20,6% rispetto al 2020, incremento maggiore di quello dell'utenza. Significa che **permane la multiproblematicità** dei soggetti presi in carico. Mediamente, ciascuna persona incontrata ha espresso 3,5 richieste

In sintesi, da molti indicatori si può concludere che nel 2021 **lo stato di impoverimento generale causato dalla pandemia**, invece di rientrare, **si è consolidato**. Così, il calo di disoccupati all'interno del campione di Caritas Ambrosiana si è accompagnato a una diminuzione delle richieste di lavoro; l'aumento di persone occupate, viceversa, è andato di pari passo con l'aumento di richieste di sussidi economici: si consolida l'**anomalia legata alla maggior presenza nei Cda di persone con un'occupazione**, che necessitano di un'integrazione del reddito.

In occasione della presentazione del *Rapporto*, sono state fornite alcune indicazioni sugli effetti sociali delle **due principali emergenze** sviluppatasi nel 2022:

- Nel quadro generale di una ripresa che non sbaraglia la povertà, all'inizio del 2022 si è inserita **l'emergenza determinata dall'aggressione della Russia all'Ucraina**. Il *Rapporto* dedica due capitoli al tema: il primo descrive la generosa accoglienza messa in atto dai centri di ascolto e dai decanati, evidenziando anche le fatiche e il rischio di logoramento a cui è sottoposto chi accoglie; il secondo è relativo all'attività di accoglienza che Caritas Ambrosiana ha svolto in collaborazione con le istituzioni e con le parrocchie della diocesi.
- Quanto alle richieste di **sussidi per bollette e tasse**, la loro incidenza sul totale delle richieste, nel 2021, è stata in linea con quella del 2020 e poco più alta rispetto al 2019; anche in questo caso, però, la frequenza con cui sono state formulate queste richieste (e dunque il numero assoluto di casi) è stata in aumento, rispetto sia al 2020 (+24,3%) che al 2019 (+22,6%).

«Il 2021 è stato un anno di chiaroscuri – ha commentato, a conclusione della presentazione del Rapporto, il direttore di Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti –. La ripresa economica si è manifestata evidente, ma anche nel territorio ambrosiano non è stata in grado di favorire il riassorbimento delle povertà innescate dalla pandemia. Le quali, a loro volta, si erano stratificate su un'area di povertà assoluta già ai massimi storici da quando viene misurata dalla statistica ufficiale. Ciò dovrebbe indurre tutti a riflettere sui nessi tra progresso economico e coesione sociale: se il primo non è propulsore della seconda, se l'incremento della produzione e dell'occupazione non si traducono in una garanzia effettiva e universale dei diritti sociali, abbiamo un problema. Che si affronta con strumenti come il Reddito di cittadinanza, da rettificare e migliorare, non da depotenziare». Ma è evidente che urgono scelte politiche di sistema, a monte del pur doveroso intervento assistenziale, che si dispiega a valle. *«Altrimenti – ha concluso Gualzetti –, complici l'impennata dell'inflazione e dei costi delle bollette, ci troveremo a dover fronteggiare nuove emergenze e pericolosi rischi di indebitamento di individui e famiglie. La povertà energetica, di cui abbiamo segnali preoccupanti e destinata ad acuirsi nei prossimi mesi, noi la affrontiamo con l'accompagnamento educativo e al consumo delle persone aiutate, con una formazione specifica dei nostri operatori, con la volontà di raccogliere fondi (tramite la campagna "Bolletta sospesa", che sarà presentata in occasione della Giornata diocesana Caritas del 6 novembre) da destinare anche ad azioni di efficientamento energetico degli ambienti di vita di chi si trova in difficoltà».*